ANNO II N. 495 Venerdì 3 - Sabato 4 Agosto 1917

LA SERA
de "La Patria del Friuli,"
Udine — Via della Posta

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 — ; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Una decina di scontri sulla nostra fronte.
Velivoli nostri bombardano Pola e velivoli nemici il basso Isonzo.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 3 Agosto 1917 — Bollettino N. 801.

Alla irrequietezza avversaria, manifestatasi anche ieri su tutta la fronte, fecero riscontro l'attività dei nostri riparti in ricognizione ed il pronto ed efficace intervento del nostro fuoco. Si ebberò così: piccole azioni di fanteria nella regione di M. Palone (oriente del Chiese), a Camporovere (altopiano di Asiago), sul Colbricon, a sud ovest di Col dei Bois (Tofane), nell'alto Rio Bordaglia (Carnia), sul Rombon, sul Slatenik (medio Isonzo), a nord est di Plava e di Salcano, e ad oriente di Gorizia; e brevi lotte di artiglieria su qualche tratto dell'altopiano di Asiago, del medio Isonzo, e sul Carso fra Castagnavizza e Boscomalo.

Nel cielo di Tolmino un nostro aviatore fece precipitare in fiamme un velivolo nemico e ne costrinse un altro ad atterrare nelle proprie linee, dove venne poscia distrutto dalla nostra artiglieria.

La notte scorsa, nostre poderose squadriglie aeree bombardarono efficacemente l'arsenale e le opere militari di Pola, e ritornarono al completo ai propri campi. Velivoli nemici eseguirono una incursione con lancio di bombe su alcune località abitate del basso Isonzo, causando poche perdite e lievi danni.

Generale CADORNA.

La questione della pace trattata alla Camera francese.
Discussione movimentata. Il ministero n'esce vittorioso.

PARIGI, 3. (Camera dei deputati). Si discutono le interpellanze Renaudel e Pugliesi Conti sulla politica generale del governo. Renaudel parla delle dichiarazioni di Michaelis e del conte Czernin, alle quali occorrerebbe opporre non una politica di smentita, ma di attiva difesa. — I nostri governi, dichiara Renaudel, si lasciano sorprendere dalle offerte di pace delle potenze centrali, mentre essi avrebbero dovuto esporre le nostre condizioni di pace; non è in questioni territoriali che sta la pace del mondo, ma nell'organizzazione giuridica della nazione. Czernin è giunto a questa formula; perchè non approfittarne per costringere i nostri nemici a smascherarsi?

Renaudel ricorda poscia l'ordine del giorno approvato dopo l'ultimo comitato segreto in cui si chiedeva che si ponessero allo studio le linee generali di una società delle nazioni. Parla poi della questione della riva sinistra del Reno, cui accennò il cancelliere Michaelis. L'oratore, rilevando la responsabilità di questa guerra, riconferma che esse ricadono sul nemico. Renaudel termina criticando la politica interna.

Il presidente del consiglio Ribot rispondendo a Renaudel accenna alla questione della pace.

— Questa pace, (egli dice) non la auguriamo, ma dev essere una pace sincera ed onorevole. Quale sarebbe una pace conclusa oggi? Rinunzieremmo all'Alsazia Lorena, dovremmo provvedere da noi stessi e risollevare le nostre provincie distrutte, si accetterebbe di lasciar vivere in rovina la Francia, che merita di procedere alla testa della civiltà.

Accanto a noi avremmo il blocco formidabile degli imperi centrali, i quali sarebbero veramente i padroni; si farebbe un'elemosina al Belgio e si tenterebbe di far di noi degli schiavi. Bisogna raggiungere la vittoria, non conciliaboli; non possiamo credere che le conferenze possano darcela. Il partito socialista francese non accetterebbe di andare a Stocolma a parlare coi tedeschi.

Mistral esclama: Ridiamo senza averne voglia!

Ribot continua, dichiarando che i socialisti non sarebbero che i mandatari dell'imperatore tedesco; e allora ... [illegible]

Compère Morel, messo in causa, dice: Abbiamo firmato la mozione ed abbiamo sempre detto che accetteremmo di discutere coi tedeschi, quando la questione della responsabilità venisse posta. Ci rifiutiamo di discutere con uomini, come Scheidemann, e non consentiremo mai a stringere la mano a tali uomini.

Ribot riprende: — Voi siete d'accordo come me che venga stabilita una società delle nazioni. Possiamo augurarla, poichè abbiamo il diritto dalla parte nostra, ma credete voi che gli scambi di telegrammi possano condurre ad una tale società? Sì, noi vi lavoriamo, ma la Germania vorrebbe che se ne strappasse il sentenso come essa strappa i trattati! I nostri nemici hanno paura della società delle nazioni; le loro parole, come disse Lloyd George, non sono che una ipocrisia.

Soggiunse che non spetta ad un qualsiasi partito di decidere le condizioni di pace. Ribot chiede alla Camera di non presentare uno spettacolo di disunione e di non suscitare fra noi una discussione, la quale non può servire che ai nemici.

Rispondendo poscia a Cochin che aveva accennato ai trattati di cui aveva parlato Michaelis il presidente del consiglio Ribot replica.

Sapete che cosa dissi nel mese di giugno? Dissi, e lo ripeto, noi vogliamo annessioni violente. Ribot ricorda l'ordine del giorno approvato alla fine del comitato segreto e che considerava l'Alsazia Lorena non come un'annessione ma come una riparazione dovuta dal militarismo prussiano, e termina dicendo: Farò ciò che desidera la camera, io mi ritirerò o conserverò il potere ma lavorerò del mio meglio per il bene della nostra cara Francia (*vivi applausi*).

Pugliesi Conti denuncia la propaganda pacifista e chiede a Ribot che cosa egli si proponga di fare a proposito degli internazionalisti rivoluzionari. Lebey chiede al governo di affermare che le democrazie alleate saranno pronte ad accordarsi con la democrazia tedesca quando essa si solleverà contro l'imperialismo. Deschanel legge poscia vari ordini del giorno.

Renaudel rimprovera a Ribot ... [illegible]

... aver gettato l'equivoco sulle dichiarazioni del partito socialista e termina dichiarando che mantiene la sua idea circa l'assemblea nazionale. Moutet reclama un'azione politica a fianco dell'azione militare e rimprovera a Ribot di dubitare del patriottismo dei socialisti. Ribot risponde che è impossibile rimproverargli di aver gettato l'equivoco nel paese. Soggiunge che Moutet si preoccupa della ripercussione che l'approvazione dell'ordine potrà avere all'estero e anche fra i nostri alleati russi che rassicuri non vi sono malintesi con la Russia e procediamo d'accordo con essi. La precedenza a favore dell'ordine del giorno Klotz, accennato dal governo è messa ai voti, è approvata con 395 voti con tro 72.

L'ordine del giorno che viene approvato con 392 voti contro 61 è così concepito:

«La camera confermandosi al suo ordine del giorno 5 giugno 1917 e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno».

La seduta è tolta e rinviata a domani. (Stef.)

PARIGI, 3. I sassantuno deputati che votarono contro l'ordine del giorno di fiducia nel ministero sono quarantanove socialisti, otto radicali e radicali socialisti, un membro della unione radicale socialista. (Stef)

PARIGI, 3. Denis Cochin, sottosegretario di stato al ministro degli esteri, ha dato le dimissioni. (Stef.)

La lotta è intensa al fronte dei russi che si ritirano in qualche punto

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice: Fronte occidentale: a nord ovest di Khetin fra lo Zbrucz e il Dniester le nostre truppe si sono ritirate dalle posizioni nella regione Kundrintzo-Kikhalouoka. Fra il Dnjester ed il Pruth il nemico continua a svolgere la sua offensiva concentrando il massimo dei suoi sforzi lungo la nostra riva del Dnjester. Al cadere della notte del 1.o agosto il nemico occupò Perebikovce - Ozernyyipotock - Dobrinovce - Nkoroschovcey e Koutchourmik. Le nostre truppe ripiegarono verso est. Nei Carpazi il nemico respinse le nostre truppe ad ovest della Putna. Nella regione di Sus Smoldavika le nostre truppe hanno respinto un attacco austriaco e sferrarono un'offensiva, ricacciarono l'avversario e fecero prigionieri due ufficiali e 152 soldati e catturarono otto mitragliatrici. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Fronte romeno; Nella regione della città di Pauch e Lamunielu il nemico respinse un poco le nostre truppe verso est; sul resto del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso: situazione immutata.

Mar Baltico: Il 31 luglio apparecchi nemici apparvero sette volte su varii punti del litorale nonchè sulle ... golfo di Riga. Su Zute Arensburg lanciarono inefficacemente venti bombe, gli apparecchi avversari giunsero fino a Kuivasta ove furono accolti dai fuochi della nostra artiglieria. Uno Zeppelin nemico volò al di sopra di Zerel. (Stef)

Un appello del comitato provvisorio russo alla popolazione

PIETROGRADO, 3. — Il comitato provvisorio della Duma pubblica un appello alla popolazione in cui dice fra l'altro ciò che avviene nell'esercito è la ripercussione di ciò che avviene in tutto il paese. Questo stato di cose è dovuto all'usurpazione dei diritti irresponsabili, alla esistenza di un dualismo di potere al centro ed all'assenza di poteri locali. Una catastrofe nel paese trarrebbe seco la rovina dell'esercito ciò che poi equivalerebbe alla rovina della Russia. Non vi è che una sola via per evitare ciò, e cioè un potere fermo e potente il quale esiga severamente da ognuno e da tutti il compimento del proprio dovere. Il governo deve essere forte nella sua unanimità e deve tendere unicamente allo scopo di difendere la nostra grande patria contro il mortale pericolo di un disgregamento. La rivoluzione ha spazzato tutte le autorità locali.

Il problema principale del governo consiste nell'organizzazione immediata di un sistema regolare, dell'amministrazione della giustizia senza il quale tutte le riforme progettate dal governo non potrebbero essere compiute. Fino alla convocazione della assemblea costituente sono inammissibili tutti gli atti legislativi che sconvolgono in modo radicale il regime governativo e sociale e che introducano un disordine anche più grande nella concezione dei diritti della popolazione.

Durante una discussione avvenuta in una riunione privata dei membri della Duma parecchi deputati hanno proposto la convocazione della Duma. Rodzianko pur dividendo questo punto di vista ha riconosciuto che il momento psicologico per una tale convocazione non è ancora arrivato. (Stef.)

Lotta aerea

PIETROGRADO, 3. Un comunicato del grande stato maggiore così continua: Una squadriglia di 24 nostri velivoli, comandati dal tenente colonnello Kouovaloh effettuò un'incursione sulla stazione di Voitiany e sulla ferrovia di Lida Molodetchwa. Lanciò più di 60 bombe. Aeroplani nemici lanciarono bombe sul villaggio di Mikhaiwitchi a sud est di Smorgon e su Svniavka. (Stef.)

Possano i tedeschi avere sul fronte britannico altri numerosi trionfi!

LONDRA 3. Si ha dal fronte britannico in Francia, il guadagno che abbiamo fatto di tante posizioni elevate lungo la cresta di Pilken producono evidentemente gravi apprensione nei tedeschi. Questi hanno eseguito parecchi disperati contrattacchi. La nostra preponderanza di cannoni permette all'artiglieria di mantenere un costante fuoco di sbarramento sulle nuove retrovie tedesche in modo che tutti i soccorsi e tutti i rinforzi devono attraversare la zona di sbarramento prima che un attacco possa essere organizzato.

Man mano che le grandi battaglie si succedono diviene sempre più evidente che chi domina con l'artiglieria può trarre il maggior risultato dalla sua fanteria.

Durante l'avanzata di martedì ... i nostri soldati ebbero relativamente poco da combattere. La resistenza fu realmente accanita, soltanto in punti in cui la configurazione del terreno rendeva difficile ed impossibile il conforto dell'artiglieria. La miglior misura del nostro successo si trova finora nei radiotelegrammi tedeschi le cui flagranti menzogne costituiscono un grandissimo incoraggiamento, qualificare come una vittoria un'azione in cui si sono avute grosse perdite, ... oltre 5000 uomini, tra cui un centinaio di ufficiali fatti prigionieri, caratterizza il particolare stato d'animo dei tedeschi. Possono essi avere numerosi altri trionfi di questo genere. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. Si ha da Berlino: Il Comunicato ufficiale della sera dice: Nelle Fiandre pioggia. Combattimento di fuoco d'intensità variabile. Nel fronte orientale avemmo successi sul Ruth Sereth e sulla valle Suczawa Woestawa e Dystriza. (Stef.)

La conferenza tra alleati

LONDRA, 3. *Il primo ministro Lloyd George e il ministro degli esteri italiano barone Sonnino accompagnati dal generale Cadorna, da Lord Robert Cecil da Bonar Law e da rappresentanti russi lasciarono Londra nel pomeriggio per recarsi ad assistere alla conferenza degli altri rappresentanti degli alleati sulla costa sud.* (Stef.)

Nel settore di Salonicco

PARIGI, 3. Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito d'oriente in data dell'uno dice: Attività media di artiglieria sulla riva destra del Vardar; violento bombardamento durante la notte sulle posizioni alleate nella curva della Cerna. La nostra artiglieria ristabilì la calma. Bombardamenti furono effettuati da aviatori britannici sulle posizioni nemiche nella zona di Guevgeli e Demir Hissar e da aviatori francesi a nord di Monastir e a nord di Koritza. (Stef.)

SALONICCO, 3. Un comunicato ufficiale dell'esercito inglese dice: In diversi punti a nord di Serres, tra il lago di Nutkova e il passo di Kupel, e ad est di Petris i nostri bombardarono depositi di munizioni e accampamenti. (Stef.)

Cronaca Provinciale

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Comitato Assistenza Civile. — La contessa Clotilde ed il marito co. Cornelio Elti di Rodeano, Tenente Colonello hanno offerto a questo Comitato lire 250 nel triste anniversario della dolorosissima perdita del compianto Loro figlio Zanetto che diede la vita alla Patria. Il Comitato col nostro mezzo, ringrazia.

PALMANOVA

Comitato di soccorso ai feriti — Offerte pervenute durante il mese di luglio: Somma precedente lire 21.875,75, Anna Quirico Scala 30, N. N. Borgo Aquileia 15, Bruno Merletta 20, Sorelle Tomasini 6, dott. Franchi cav. Alessandro 50, Famiglia Pinzani di Crauglio in morte Elisa De Gleria Corradina 5, Anna Scala in morte De Gleria Corradini E. 20, Famiglia Pinzani Crauglio in morte di Antonio Fanna 5. Totale 22026,75.

PRAVISDOMINI

Beneficenza. — Dolente di di non aver potuto partecipare alla cerimonia in onore del defunto co. cav. Giovanni della Frattina, la Sig. Civran Adele di Aviano offre al Comitato di Assistenza Civile L. 25.

MORTEGLIANO

Onorare beneficando. — Le Sig.re Emilia Beltrame ved. Gandini e la figlia Gandini Maria, per onorare la memoria del compianto loro congiunto Sig. Gandini Giuseppe, hanno fatto le seguenti offerte: cioè: All'Asilo Infantile lire 50, alla Congregazione di Carità 50, al comitato d'Assistenza Civile 50.

Le Rappresentanze delle Istituzioni col nostro mezzo ringraziano.

GEMONA

Ricordare beneficando. — Per l'anniversario della morte del compianto guardiamarina co. Zanetto Elti di Rodeano all'assistenza civile sono pervenute le seguenti offerte: dai genitori L. 250 dalla nonna e dalla zia Felicità Elti 50.

Alla Croce Rossa dalla Signora Filomena Zozzoli 110, della signora Noemi De Gaspari Biggini 10.

I dolci e la Croce Rossa. — Dalla liquidazione dei dolciumi, la Croce Rossa Italiana ha avuto lire 12,60 dal negoziante Isola Domenico e L. 26,80 dal negozio Stefanutti Giuseppe di Tomaso.

Cronaca Cittadina

Il Comitato di Resistenza interna risponde al „Corriere del Friuli"

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

« La campagna sleale che ci muove il « Corriere del Friuli » non può che indurci a disgusto.

Nel giornale uscito il 2 agosto, è stato pubblicato un *nota bene* che chiaramente dimostra come voglia tracci su un terreno dal quale per ragioni di tempo e di necessità patriottica, volevamo tenerci lontani; quello della polemica, che sperpera e inaridisce le forze, mentre potrebbero essere dirette a fini più degni.

Avevamo, con questa intento, mandato al direttore del giornale, in risposta a quanto compariva sul « Corriere del Friuli » del 25 luglio p. p., un pro memoria con una lettera nella quale, appunto, ricordavamo che quanto noi gli mandavamo costituiva un atto di somma discrezione, perchè pur non volendo metterci a discutere sulle colonne d'un giornale, reputandolo inutile, davamo le spiegazioni le più ampie e le più lucide.

Il « Corriere del Friuli » crede che tutti gli atti altrui siano il frutto dell'egoismo singolo.

Così a ciò che noi abbiamo fatto ha dato un significato che nessuna persona di buon senso può accettare.

In ogni modo per distruggere ogni men che retta interpretazione, che il giornale clericale abbia suscitato nella pubblica opinione, spontaneamente pubblichiamo il testo della lettera e dell'unita dichiarazione indirizzata al « Corriere del Friuli » dichiarando anzi insistendo che ogni nostro atto è privo d'interesse particolare o settario, ed unicamente inspirato e diretto dall'amor di patria.

Aggiungiamo che con la presente intendiamo sia chiusa ogni vertenza fra noi e il « Corriere del Friuli » al quale lasciamo libero il campo per sfogare il suo malanimo contro di noi, come meglio gli piace, mentre noi continueremo tranquilli l'opera nostra, affidandoci al giudizio del pubblico

Udine, 31 luglio 1917

Egregio Signor Direttore del « Corriere del Friuli »

UDINE

Ad evitare polemiche, non perchè ci sentiamo più o meno incapaci di sostenerle, ma unicamente perchè le riteniamo non soltanto incresciose per coloro che non vi sono avvezzi, ma anche e sopratutto pericolose quanto mai nel momento che attraversiamo, sentiamo il dovere d'indirizzare *in forma affatto riservata* alla direzione del giornale « il Corriere del Friuli » l'unita dichiarazione della quale confidiamo si vorrà prendere atto.

Questo facciamo perchè noi pure siamo d'avviso, come italiani essere desiderabile tutti i cittadini, persuasi della difficoltà dell'ora, volgano tutte le loro forze morali e materiali a superare felicemente quella difficoltà evitando di sprecarle in vane diatribe che o sarebbero, ripetiamo, di grave nocumento o per lo meno a nulla approderebbero.

f.o Marzuttini

Promemoria

Il giornale il « Corriere del Friuli » a cui urta il sistema nervoso il Comitato di resistenza interna, non si sa perchè, forse perchè male informato da chi, in seno al comitato *era* l'unico feroce nemico di detto giornale e suoi collaboratori dice, che il Comitato di resistenza interna si è disgregato, aggiungendo perchè non adempiva il mandato assunto con un lavoro adeguato.

Possiamo assicurare il « Corriere del Friuli » che il Comitato vive e lavora e su questo punto a assicurarlo che dal suo lavoro esclude assolutamente le polemiche fra partiti politici, mirando soltanto alla fraternizzazione di tutti i cittadini italiani, senza distinzioni di classi e senza l'ostracismo alle differenti opinioni confessionali, per cui come lo prova, l'invito diramato a tutti indistintamente i cittadini lo stesso direttore del giornale o chi per lui che si dichiara fervido patriota, poteva prendervi parte, purchè disposto a un lavoro che non miri ad una pace prematura.

Il mandato del Comitato di resistenza interna si è puramente quello della difesa contro i nemici interni, con quei mezzi che servano a persuadere della necessità della guerra e sopportare i conseguenti disagi, con fede nella sicura vittoria che riscatti tutti i fratelli della nostra stirpa ed assolutamente senza plebisciti, a non provocare maggiori dissidi fra le popolazioni, bensì a perseguitare coloro che fanno un lavoro contrario.

Aggiunge infine che se la massoneria ha, di pien diritto, il suo rappresentante, cio non vuol dire che tutto il comitato sia massonico e che tanto meno sia una fucina di chi sa quale tenebrosa opera.

Spera il comitato che questo servirà a convincere il sig. Direttore del «Corriere del Friuli» ch'egli senza motivo si scagliò contro un comitato che in nulla l'offese e che ha unico scopo di giovare alla Patria.

La presidenza

Consiglio Provinciale.

Per lunedì 13 agosto alle ore tredici nella sala delle adunanze (Palazzo Belgrado) è convocato il consiglio Provinciale per la trattazione di parecchi ed importanti oggetti.

All'ordine del giorno vi sono le nomine, bilanci, lo stanziamento in bilancio di somma per i provvedimenti a favore dell'agricoltura, e il contributo della Provincia per l'istituzione in Udine di una casa di cura e di lavoro per fanciulle povere e minorenni affette di malattie celtiche.

Le indennità dei stipendiati dalle Province e Comuni

Roma, 3. La « *Gazzetta ufficiale* » ha pubblicato il decreto che obbliga le provincie e i comuni a dare le indennità ai loro impiegati, perchè possano venire alleviati nella difficoltà dell'ora.

E' fissato che per i stipendi non superiori a 1500 annue sia corrisposta un'indennità minima di L. 30 mensili, per quelli da 1500 a 4500 L. 24.

Funeralia — Ieri alle 6 1/2 del meriggio, nella Parocchia delle Grazie, furono tributate solenni affettuose onoranze alle salme di Scarpa Luigi, Rizzi Gaetano e Onori Fernando.

Imponente, il corteo. Si notavano molti ufficiali anche superiori.

Numerose corone seguivano i feretri: dei parenti, degli amici di famiglia e degli camerati degli estinti. Dietro la bara di Luigi Scarpa, nostro concittadino conosciuto ed amato da molti, e che fino a poco tempo fà, frequentava il nostro Istituto Tecnico, seguivano i parenti addoloratissimi.

S'esequie furono celebrate nella chiesa dell'ospitale principale. Le bare poi furono portate a spalla degli amici, fino alla carozza.

Alle famiglie dei fieri giovani che la morte volle unita, vadano le nostre condoglianze più profonde.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

La madre Amalia Barbieri Ved. Scarpa, il fratello Gioachino i parenti Barbieri, Scarpa, Menegazzi e Bortolato partecipano costernati la morte dell'amatissimo

Luigi Scarpa

Tenente

avvenuta nel compimento del proprio dovere che egli adempiva con elevato sentimento.

Zona di Guerra, Agosto 1917.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12,25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco